

TABELLA 18

**allo stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali
per l'anno finanziario 1971**

ANNESSO N. 1

CONTO CONSUNTIVO

ENTE AUTONOMO DI GESTIONE PER LE AZIENDE TERMALI

ESERCIZIO FINANZIARIO 1969

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1969

Nel richiamare le ragioni obiettive e documentate che dalla costituzione dell'Ente fino ad oggi hanno costretto e costringono il Consiglio di amministrazione a porre il grave problema di adeguare il fondo di dotazione agli impegni pregressi delle aziende termali, all'esigenza di urgentemente provvedere alla insostenibile fatiscienza delle sedi e degli impianti, alla necessità di attuare il termalismo sociale, si ritiene doveroso prospettare la situazione, che ha ormai toccato il suo acuto punto di crisi e che si può riassumere in questi schematici rilievi:

1) il patrimonio immobiliare (costruzioni edilizie, impianti e terreni) di 12 miliardi e 260 milioni venne conferito dallo Stato all'Ente in tali condizioni di obsolescenza da rendere subito indispensabile un piano pluriennale di investimenti, che impose una spesa di 15 miliardi, non coperta da alcun precedente ammortamento;

2) lo Stato avendo attribuito all'Ente un solo miliardo liquido di fondo di dotazione — quasi uguale al deficit di circa 900 milioni ereditato dalle Terme di Salsomaggiore — costrinse l'EAGAT a far ricorso all'accensione di mutui;

3) le società del gruppo, costituite senza alcuna riserva di capitale ed in vari casi con ragguardevoli impegni pregressi, hanno dovuto attingere, anche per operazioni di esercizio, al credito bancario.

Dalla confluenza di questi forzati impegni è facile dedurre che il volume degli interessi passivi bancari derivante dall'indispensabile rinnovamento patrimoniale e dall'attività delle società del gruppo, è stata ed è causa permanente e crescente di una dispersione di mezzi finanziari, che si sarebbe evitata se l'Ente avesse avuto all'atto del suo sorgere un adeguato fondo di dotazione.

Anche lo stanziamento decennale di 700 milioni annui è risultato — come si è più volte rilevato — nemmeno sufficiente a coprire metà dei nuovi oneri fiscali e sociali derivanti annualmente dalla trasformazione delle terme demaniali in società per azioni.

Per completare il quadro, si aggiunga che il continuo incremento della clientela termale non ha potuto trovare eguale rispondenza nel volume degli introiti per l'annosa crisi degli istituti previdenziali che condiziona le tariffe convenzionate, infliggendo alle società del gruppo un minore introito di circa 800 milioni.

Le documentate esposizioni verbali e scritte di questa situazione non sono mai state contestate, tanto che il piano quinquennale aveva parzialmente accolto l'istanza dell'Ente prevedendo uno stanziamento di 13 miliardi.

Successivamente, nel novembre del 1968, in seguito ad un intervento dell'allora Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministero del tesoro, rendendosi conto della gravità del problema, mentre annunciava un primo accantonamento di un miliardo, per l'esercizio 1968, precisava che erano in corso contatti con il Ministero delle partecipazioni statali per un approfondito esame della situazione e per le conseguenti decisioni.

Vi furono infatti incontri tra il capo dell'Ufficio legale del Ministero delle partecipazioni statali, il Presidente dell'EAGAT la Ragioneria Generale dello Stato che si conclusero con-

cretando le ultimative richieste e cioè: 15 miliardi di aumento del fondo di dotazione da stanziare in un solo esercizio per liberare l'Ente e le società del gruppo dai debiti contratti con gli istituti di credito e riportare la loro attività al giusto rapporto fra investimenti e liquidità; 10 miliardi per rispondere agli ulteriori sviluppi in relazione alle funzioni assegnate all'Ente ed alle sollecitazioni del mercato termale.

Considerata la gravità della strozzatura iniziale era da ritenersi che la posizione dell'Ente, costituendo un caso così macroscopico di partenza errata e di vitali esigenze non corrisposte, sarebbe stata oggetto negli scorsi anni di sollecito provvedimento. Per contro, mentre tutti gli enti hanno visto più volte aumentare i rispettivi fondi di dotazione, il settore termale, nonostante le evidenti necessità, non ha mai potuto usufruire di analogo trattamento. Oggi, però, qualsiasi indugio potrebbe non solo frustrare gli investimenti effettuati, ma pregiudicare la vita e la continuità di un servizio sociale che assiste centinaia di migliaia di lavoratori, assicura l'occupazione diretta nel settore di 12.000 unità ed una occupazione indiretta di 130.000, oltre a procurare allo Stato ed agli enti locali notevoli introiti fiscali, affluenza di valuta estera ed incremento di imprese sussidiarie.

Nel dicembre 1969, in seguito ad un nuovo convergente interessamento dell'allora Presidente del Consiglio e dell'allora Ministro per le partecipazioni statali, il Consiglio dei Ministri decise, con un disegno di legge, di utilizzare per l'Ente il miliardo accantonato fin dal 1968, coodividendo pienamente nella relazione tutti gli argomenti e la documentazione da noi reiteratamente prospettati e non tralasciando di rilevare che al predetto intervento di emergenza, doveva subito seguire la soluzione completa del problema così com'era emersa nei memoriali e negli incontri con il Ministero del tesoro e la Ragioneria dello Stato.

È necessario ancora riprendere il tema del termalismo sociale per ribadire la posizione dell'Ente, che ponendo il postulato dell'assistenza obbligatoria ai lavoratori, intese sollecitare i necessari stanziamenti da parte dello Stato per adeguare la dotazione scientifica, la capacità ricettiva dei centri termali ed ottenere dagli istituti previdenziali tariffe proporzionate al costo delle terapie. È avvenuto, invece che l'Ente non solo ha dovuto sopportare con il forzato ricorso al credito bancario gli ingenti oneri dell'indifferibile rinnovamento dell'assistenza sanitaria e degli impianti tecnologici, ma essendosi altresì incontrato con la crisi permanente degli enti previdenziali, ha dovuto subirne la conseguente disorganizzazione, i dannosi ritardi nella stipula dei contratti e le condizioni pesantemente restrittive. Anche per questa duplice causa l'effettivo incremento della clientela non ha trovato che uno scarso riscontro nel conto economico degli esercizi termali.

L'anacronistica situazione è stata in questi giorni denunciata da un gruppo di parlamentari di diversa estrazione politica ma concordi nel formulare una chiara interpellanza.

Sempre in tema di termalismo sociale, è da ricordare che la campagna condotta dallo Ente fin dal suo sorgere, ha trovato un autorevole riconoscimento da parte del Ministero della Sanità.

Il Presidente dell'EAGAT il 19 giugno 1969, dopo aver rinnovato in un documento memoriale la richiesta di parificare l'assistenza termale a tutte le altre forme obbligatorie di assistenza sanitaria, era stato chiamato ad illustrare il programma. Il Ministro dimostrò vivo interesse all'importante problema che passò allo studio dei suoi collaboratori.

In data 15 gennaio 1970 il Ministro della Sanità così scriveva:

« L'estensione a tutte le categorie di lavoratori delle cure suddette, non v'è dubbio che si pone oggi come problema di sanità pubblica di grande interesse sul piano sociale, non soltanto per le indiscusse possibilità curative e riabilitative che offre oggi la medicina idrologica, ma soprattutto per le finalità terapeutiche di prevenzione e profilassi per molte affezioni che potrebbero raggiungersi con una moderna ed efficiente organizzazione scientifica del termalismo.

Pertanto questo Ministero non può che esprimere parere favorevole alla proposta di cui trattasi, che oltre tutto risponde ad una avvertita esigenza del mondo del lavoro, pur tenendo conto dei problemi economici e finanziari che essa viene a porre in relazione all'attuale situa-

zione degli enti mutuo-previdenziali, ed alla cui concreta soluzione potrà darsi avvio soltanto con il superamento del sistema di assistenza mutualistica nel quadro dell'obiettivo della sicurezza sociale fissato dal Piano quinquennale di sviluppo economico ».

Giova rilevare l'importanza del riconoscimento ufficiale espresso dal Ministero della Sanità, che riguarda direttamente il termalismo sociale, ma esprime altresì un giudizio largamente positivo sulle terapie termali, tanto più valido con l'esplosione di due tipici fenomeni del nostro tempo: l'inquinamento dell'aria e delle acque.

Il Ministero della Sanità, pur affidando la integrale soluzione del problema al piano di sicurezza sociale, impegnava le organizzazioni interessate ad allargare la sfera dell'assistenza termale. È chiaro, infatti, che anche in questa prima fase non si sarebbe trattato di spendere di più ma di utilizzare meglio gli onerosi contributi sociali che attualmente rischiano di disperdersi in duplicati e nei maggiori costi dell'assistenza farmaceutica.

Tuttavia, nonostante l'autorevole riconoscimento, restano tuttora immutati l'atteggiamento degli enti previdenziali e gli stanziamenti previsti per la assistenza termale.

Si aggiunga a tutto ciò:

1) che l'attuale stretta economica coincide con l'inizio dell'ammortamento relativo ai finanziamenti ottenuti dalle società per la realizzazione dei loro programmi;

2) che l'Ente ha quasi esaurito i suoi interventi nell'ambito del piano quadriennale;

3) che all'Ente stesso con l'avvenuta riscossione dell'ultima semestralità di lire 350 milioni di cui alla legge 21 giugno 1960 n. 649 viene a mancare una fonte sicura di danaro (che ha consentito sino ad ora, oltre al finanziamento del piano quadriennale, di fronteggiare almeno in parte le più critiche situazioni);

4) che la rarefazione del denaro sul mercato e l'alto costo di esso pongono alcune società del gruppo in situazioni molto critiche;

per dedurre che la situazione, anche a brevissima scadenza, assumerà aspetti drammatici se essa non verrà con urgenza affrontata e risolta nelle sedi competenti.

Nel quadro come sopra delineato si inserisce un'altra componente che ha causato nel decorso esercizio una ulteriore pesantezza e che riflessi più negativi avrà nel presente anno anche se tempestivamente si è cercato di porre qualche riparo nei modi possibili e consentiti, ma, purtroppo insufficienti e inadeguati. Trattasi del costo del lavoro: nel corso del 1969 è intervenuto il rinnovo del contratto di lavoro (1° giugno 1969) che, apportando miglioramenti ai minimi retributivi, la riduzione dell'orario di lavoro, l'aumento delle ferie, del premio speciale, degli scatti di anzianità e del pagamento orario del lavoro straordinario più l'istituzione della 1ª categoria superiore unitamente ad altri provvedimenti migliorativi quali quelli relativi al riassetto zonale e agli accordi aziendali, nonché gli aumenti degli scatti di contingenza, ha comportato un aumento notevole di tale costo che per qualche azienda ha raggiunto anche il 30 per cento.

Le variazioni suddette che, per le diverse decorrenze dei vari accordi non hanno avuto efficacia per intero nel passato esercizio, in quello in corso si rifletteranno pesantemente sui costi totali di produzione dato che, nelle nostre aziende, produttrici di servizi, il rapporto costo del lavoro-costi totali supera ampiamente il 60 per cento.

Né tale onere ha potuto trovare adeguata compensazione sul « prezzo di vendita » dei servizi in quanto esso è intervenuto a stagione avanzata, quando cioè erano state da tempo fissate e pubblicate le tariffe per la stagione stessa, per cui l'esercizio ha dovuto subirne le conseguenze senza la relativa contropartita.

Per il corrente anno si è provveduto ad un ritocco delle tariffe ma non in misura tale da coprire interamente il maggior onere di cui trattasi in quanto avrebbero dovuto assumere importi non « appetibili » ad un gran numero di clienti.

Si spera comunque che con tali ritocchi e soprattutto con un'azione più intensa da parte delle Società intesa ad ottenere una maggiore affluenza congiunta ad una compressione dei costi generali, si possano attenuare le conseguenze negative paventate.

La risoluzione dei problemi dell'Ente e quindi delle Società ad esse collegate risiede però negli invocati provvedimenti, perché alleggerendo le Società dei rilevanti oneri derivanti dagli interessi passivi si potrà compiere il primo passo verso il risanamento di alcune situazioni per le quali la sola via della salvezza è quella dell'immissione di danaro fresco.

* * *

La situazione sopra descritta si riflette negativamente nel bilancio dell'Ente che al 31 dicembre 1969 chiude con una perdita di lire 743.478.745 di cui lire 60.624.745 quale disavanzo di gestione e lire 682.854.000 quali perdite su partecipazioni azionarie relative alle Società S.I.N.T. per lire 279 milioni; Terme di Salice per lire 190.000.000; Terme Sibarite per lire 65.874.000; Terme di Salsomaggiore per lire 54.000.000; Terme di Santa Cesarea per lire 93.980.000. (vedi n. 12 delle note sulle variazioni dei valori di bilancio).

La causa principale dei risultati negativi di tali Società risiede nella pesantezza degli oneri finanziari per i mutui che le Società hanno dovuto contrarre per riparare alle gravi carenze riscontrate all'atto del conferimento.

La mancanza di liquidità, come sopra è stato chiarito, ha costretto le Società del Gruppo a ricorrere al mercato finanziario con la conseguenza di gravare l'esercizio di pesanti oneri non sostenibili da Aziende Termali che hanno esigui margini di redditività.

L'Ente, con le scarsissime sue disponibilità, ha cercato di far fronte nel migliore dei modi alle necessità delle Aziende del Gruppo e ne è la riprova la posta iscritta in bilancio per lire 753.375.971 per crediti verso le Società controllate.

Un'altra posta del bilancio che conferma quanto sinora esposto è data dalla voce « finanziamenti alle Società controllate per opere di incremento e miglioramento patrimonio termale » iscritta per lire 2.901.157.808. Su tale conto gravano lire 329.503.511 per pagamento di interessi passivi di preammortamento e per rate dei mutui contratti dalle Società del Gruppo afferenti l'esercizio 1969.

È evidente che l'indebitamento, con i conseguenti oneri, comprimono e qualche volta annullano gli sforzi fatti per condurre le Aziende ad una gestione di equilibrio.

Anche la voce « fidejussioni », iscritta in bilancio per lire 4.600.000.000, sta a dimostrare che l'Ente ha cercato e cerca di agevolare per quanto possibile le Società nella stipulazione dei mutui consentendo anche con tale forma di garanzia sensibili economie sulle spese contrattuali.

È chiaro, tuttavia, che la strada per ovviare alla situazione di pesantezza, quale appare dal documento in esame, non è quella dell'indebitamento perché, come più volte è stato detto, esso concorre ad aggravare ancora di più la situazione già di per se stessa grave che forse con un tempestivo intervento potrebbe essere avviata ad un risanamento.

D'altra parte l'Ente con la riscossione dell'ultima semestralità (lire 350.000.000) della annualità statale di cui alla legge 21 giugno 1960 n. 649, ha esaurito ogni sua disponibilità liquida e non può più far fronte ad alcuna situazione di emergenza. Anzi l'Ente, come figura alla voce « debiti verso Società controllate », ha dovuto ricorrere ad una anticipazione di lire 150.000.000 ad esso effettuata dalla controllata Terme di Montecatini.

È questa un'ultima riprova che ormai la situazione è drammatica e tale da non consentire agli Organi responsabili ulteriori indugi o ritardi per i provvedimenti di loro competenza. Si passa ora ad illustrare le singole voci del bilancio.

NOTE SULLE VARIAZIONI DEI VALORI
DI BILANCIO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Il risultato del bilancio dell'anno 1969 si chiude con un disavanzo di lire 743.478.745 maggiore di lire 451.060.438 rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Il componente negativo che ha prevalentemente influito sul risultato passivo è costituito dalle « Perdite su partecipazioni azionarie » ammontanti a lire 682.854.000, superiori a quelle dell'esercizio anteriore di lire 384.142.303.

Pertanto, la gestione economica dell'EAGAT si riassume nelle seguenti cifre:

Spese e perdite	L.	330.648.003
Proventi e rendite	»	270.023.258
		60.624.745
Disavanzo	L.	60.624.745
Perdite su partecipazioni azionarie	»	682.854.000
		743.478.745
Perdita di esercizio	L.	743.478.745

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

1. — <i>Disponibilità presso Banche e cassa</i>	L.	267.833.119
---	----	-------------

I depositi bancari sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di lire 101 milioni 642.145 mentre si è proseguito nell'attuazione degli impegni previsti dal Piano Quadriennale Finanziario e dal Nuovo Programma di Ripartizione (approvato con decreto del Ministero delle partecipazioni statali n. 24562 del 25 giugno 1969).

2. — <i>Crediti verso società controllate</i>	»	753.375.971
---	---	-------------

Sono costituiti:

— da finanziamenti fatti alle società del gruppo per un importo di lire 598.934.193;

— da debiti vari per anticipazioni di spese interessi e dividendi per lire 154.441.778.

Rispetto al precedente esercizio si riscontra una riduzione di lire 495.213.615 che è stata prodotta principalmente dall'utilizzo dei crediti per copertura delle perdite su partecipazioni azionarie e dalla attuazione del « Nuovo Programma di Ripartizione » che prevede il

trasferimento a carico del Fondo incremento e miglioramento patrimonio termale di alcune somme già anticipate dall'EAGAT a società del gruppo per lavori di incremento patrimoniale.

3. — *Crediti diversi* L. 2.012.500

Sono costituiti da anticipazioni concesse al personale sulle retribuzioni ad esso spettanti e da spese legali. Nell'esercizio attuale si è verificato un aumento di lire 729.650 rispetto al precedente.

4. — *Crediti per cauzioni* » 776.489

Sono versamenti effettuati presso la SIP per cauzione delle spese telefoniche interurbane.

5. — *Ratei attivi* » 8.830.146

Sono dati dagli interessi attivi maturati sui depositi bancari nello esercizio in corso e non incassati alla data del 31 dicembre 1969.

Si è verificata rispetto all'anno precedente una riduzione di lire 2.579.908.

6. — *Partecipazioni azionarie.* » 12.322.660.292

Il valore delle partecipazioni azionarie è diminuito di lire 93 milioni 980.000 per effetto della riduzione del capitale sociale della Terme di S. Cesarea S.p.A. deliberato dall'assemblea dei Soci del 2 agosto 1969 per copertura di perdite relative al bilancio 1968.

7. — *Mobili, arredi, macchine per scrivere, per calcolo, impianti, automezzi e biblioteca* » 45.815.233

Si è avuto un incremento di lire 4.154.872 per l'acquisto di mobili e di una nuova autovettura.

8. — *Finanziamenti alle società controllate per opere di incremento e miglioramento patrimonio termale* » 2.901.157.808

Le erogazioni disposte nell'esercizio, a favore delle società del gruppo ammontano a lire 701.075.013 e sono state effettuate con le annualità statali stanziata con leggi 21 giugno 1960 n. 649 e 18 giugno 1962 n. 1358, in esecuzione del Piano finanziario Quadriennale e del Nuovo Programma di Ripartizione (approvato con decreto ministeriale n. 24562 del 25 giugno 1969).

L'importo complessivo delle annualità incassate figura integralmente nella Passività dell'EAGAT al conto « Fondo incremento e miglioramento Patrimonio termale ».

Fanno carico al conto emarginato le somme relative ai pagamenti degli interessi passivi di preammortamento e delle rate di ammortamento dei mutui contratti dalle società del gruppo per lire 329 milioni 503.511 e per lavori di incremento e miglioramento per lire 371 milioni 571.502.

9. — *Società controllate per fidejussioni* L. 4.600.000.000

Nell'esercizio in corso si è avuta una diminuzione di lire 410 milioni di garanzie fidejussorie concesse dall'EAGAT alle società del gruppo.

Pertanto l'ammontare delle fidejussioni rilasciate alla Direzione Generale Istituti di Previdenza presso il Ministero del Tesoro è di lire 4.200.000.000 e verso altri Istituti di credito di lire 400.000.000.

10. — *Società controllate per titoli di proprietà a cauzione di amministratori* » 18.680.000

Il conto riporta il valore nominale delle azioni di proprietà dello EAGAT vincolate a cauzione di carica degli amministratori sociali nominati dall'EAGAT nelle società del gruppo.

La diminuzione apportata al numero dei Consiglieri nelle società ha consentito lo svincolo di lire 460.000 rispetto all'esercizio precedente.

11. — *Terzi per titoli di proprietà a garanzia di mutui concessi a società controllate* » 28.200.000

Sono costituiti da n. 2820 azioni della SINT depositate a garanzia del mutuo concesso dalla Cassa per il Mezzogiorno.

PASSIVO

12. — *Debiti verso società controllate* » 239.087.769

Sono costituiti da interessi passivi maturati e non versati sui mutui effettuati dalla SINT per lire 45.563.684 e dalla Terme di Montecatini per lire 43.256.425 in applicazione del Piano Quadriennale, e da una anticipazione fatta all'EAGAT dalla Terme di Montecatini S.p.A. maggiorata degli interessi per un importo complessivo di lire 150.267.660

13. — *Debiti diversi* » 76.037.116

Si riferiscono:

— a debiti verso fornitori per fatture da regolare per lire 5.845.900;

— ad imposte di R.M. e I.C. di rivalsa trattenute sulle retribuzioni dei dipendenti e da versare all'erario per lire 19.096.798;

— a competenze spettanti al personale per 14-15-16 mensilità contrattuali 1969 da erogare entro il 20 marzo 1970 per lire 28.840.201;

— a indennità di liquidazione spettanti agli eredi del defunto funzionario dell'EAGAT dott. Luciano Pacileo per lire 306.627;

— a oneri sociali e previdenziali relativi all'INPS ed ENPDEDP per lire 634.680;

— a residui delle somme trattenute a garanzia delle operazioni di acquisto dei pacchetti azionari della Terme di Salice S.p.A. e della Terme Sibarite S.p.A. e diversi per lire 21.312.910.

14. — *Fondo indennità liquidazione personale* » 113.716.660

Il conto risulta incrementato della somma di lire 26.953.380 e corrisponde all'onere maturato in conformità alle norme del C.C.N.L.

15. — <i>Fondo imposte</i>	L.	35.599.435
Il Fondo è stato decurtato di lire 24.984.717 per pagamento di imposte effettuate nell'anno.		
16. — <i>Fondo ammortamenti</i>	»	37.368.818
Il conto è stato aumentato di lire 6.030.015 per le quote accantonate nell'esercizio in corso.		
17. — <i>Fondo incremento e miglioramento patrimonio termale</i>	»	6.950.000.000
Il fondo è costituito dalle annualità statali previste dalla legge 21 giugno 1960 n. 649; ed i contributi facenti parte di detto fondo si riferiscono alle annualità 1959-60 al 1969.		
L'incremento, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto allo introito di questa ultima annualità di lire 700 milioni.		
18. — <i>Fondo di dotazione</i>	»	12.240.729.270
Il fondo di dotazione è composto da titoli azionari conferiti allo EAGAT dal Ministero delle Partecipazioni statali per lire 11 miliardi 238.706.000 e da una somma in contanti per lire 1.002.023.270.		
Nell'esercizio attuale il fondo ha avuto un incremento di lire 54.000.000 per il conferimento ad aumento del capitale della Terme di Salsomaggiore di beni immobili di proprietà statale omessi nella valutazione del capitale di costituzione della società. Il capitale sociale della Terme di Salsomaggiore S.p.A. è stato contemporaneamente ridotto di pari importo per copertura di perdite pregresse e pertanto risulta invariato.		
19. — <i>Fidejussioni per conto di società controllate</i>	»	4.600.000.000
20. — <i>Titoli di proprietà presso terzi a cauzione di amministratori</i> .	»	18.680.000
21. — <i>Titoli di proprietà a garanzia di mutui concessi a società controllate</i>	»	28.200.000

Sono la contropartita delle analoghe voci che figurano all'attivo.

CONTO ECONOMICO

PROVENTI E RENDITE

1. — <i>Dividendi da partecipazioni azionarie</i>	»	231.207.597
Il conto presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 19.149.480 prodotto prevalentemente dal maggior riporto di utili ricevuti dalla Terme di Chianciano S.p.A. e dalla Terme di Recoaro S.p.A.		
I dividendi in oggetto si riferiscono ai bilanci chiusi al 31 dicembre 1968.		
2. — <i>Interessi attivi su depositi bancari</i>	»	17.584.346
Il conto riporta la somma degli interessi attivi maturati sui depositi bancari nel corso dell'anno.		

Rispetto al precedente esercizio si è avuta una diminuzione di lire 3.020.708 prodotta da una minore entità della giacenza media nei depositi bancari.

3. — *Interessi attivi sui finanziamenti alle società controllate* L. 20.779.000

Nell'anno in corso hanno subito una riduzione di lire 3.461.000 rispetto all'esercizio precedente, causata prevalentemente da una diminuzione di crediti verso le società controllate utilizzati per copertura di perdite.

4. — *Rimborsi da terzi di stipendi ed oneri relativi* » 452.315

Il conto riporta il rimborso delle retribuzioni del personale dello EAGAT da parte delle società per le quali gli stessi hanno prestato servizio.

SPESE E PERDITE

5. — *Stipendi, oneri sociali, previdenziali e varie* » 207.345.061

Rispetto all'esercizio precedente il conto ha subito un aumento di lire 20.617.104 dovuto:

- a) aumento di scala mobile del 3,894 per cento;
- b) assunzione a tempo determinato di due commessi;
- c) scatti biennali di anzianità;
- d) aumento contrattuale del 2 per cento;
- e) promozione di una impiegata dalla 2^a alla 1^a categoria.

6. — *Quota indennità liquidazione personale* » 26.953.380

La maggiore quota di lire 12.814.091 accantonata per l'anno in corso è in relazione agli incrementi delle retribuzioni.

7. — *Compensi a terzi*. » 6.600.000

Il conto presenta una diminuzione di lire 4.407.000 rispetto allo esercizio precedente nel quale si è proceduto alla liquidazione della vertenza Avv. Pellizzi.

8. — *Costi dei servizi e generali* » 39.772.546

L'incremento di lire 6.394.997 rispetto all'anno precedente è dovuto in prevalenza al maggiore costo dei servizi ed in particolare alle spese sostenute per la ripulitura della sede dell'EAGAT.

9. — *Costi diversi amministrativi* » 31.219.235

Si è verificato un aumento di spesa di lire 993.975 rispetto allo esercizio precedente in relazione alle disposizioni contenute nella nota del Ministero delle Partecipazioni Statali del 28 luglio 1969, n. 0963.

10. — *Ammortamenti* » 6.030.015

Il conto riporta la quota annua di ammortamento calcolata sui cespiti patrimoniali secondo le percentuali ammesse fiscalmente.

11. — *Oneri tributari* L. 12.460.106

Il conto è composto:

- a) da imposte e tasse per lire 889.340;
- b) da versamenti in acconto della imposta cedolare effettuati dalle società del gruppo per un ammontare di lire 11.570.766.

12. — *Perdite su partecipazioni azionarie* » 682.854.000

Si tratta delle perdite accumulate dalle Società del Gruppo che alla fine del 1968 superavano i due terzi del Capitale Sociale per cui si è provveduto alla loro copertura:

- a) SINT per lire 279.000.000 coperte utilizzando crediti per lire 89.071.326 e somme erogate per pagamento di interessi di preammortamento e rate di mutuo per lire 189.928.674;
- b) Terme di Salice S.p.A. per lire 190 milioni coperte con lo utilizzo di crediti;
- c) Terme Sibarite S.p.A. per lire 65.874.000 coperte con lo utilizzo di crediti;
- d) Terme di Salsomaggiore S.p.A. per lire 54.000.000 coperte mediante conferimento di beni da parte del Ministero delle partecipazioni statali;
- e) Terme di S. Cesarea S.p.A. per lire 93.980.000 coperte con riduzione del capitale sociale.

13. — *Oneri finanziari*. » 267.660

Sono costituiti da interessi passivi maturati su un finanziamento concesso all'EAGAT dalla Terme di Montecatini S.p.A.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1969

Il bilancio dell'EAGAT al 31 dicembre 1969 presenta le seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attività per un totale di	L.	16.302.461.558	
Disavanzi di esercizi precedenti	»	2.646.598.765	
		18.949.060.323	L.
Passività per un totale di	L.	464.440.980	
Fondi patrimoniali (compreso il fondo ammortamento per lire 37.368.818) per un totale di	»	19.228.098.088	
		19.692.539.068	»
		743.478.745	L.

Esclusi i conti d'ordine che pareggiano all'attivo ed al passivo per lire 4.646.880.000.

Conto economico

Spese e perdite per un totale di	L.	1.013.502.003	
Proventi e rendite per un totale di	»	270.023.258	
		743.478.745	L.
		743.478.745	L.

A determinare il disavanzo hanno, per la quasi totalità, contribuito le perdite sulle partecipazioni azionarie che riguardano i bilanci sociali chiusi al 31 dicembre 1968 e che ammontano, complessivamente, a lire 682.854.000.

In particolare, le perdite si riferiscono alle società SINT (lire 279.000.000) Terme di Salice S.p.A. (lire 190.000.000) Terme di S. Cesarea S.p.A. (lire 93.980.000) Terme Sibarite S.p.A. (lire 65.874.000) e Terme di Salsomaggiore S.p.A. (lire 54.000.000).

La relazione del Consiglio di amministrazione illustra dettagliatamente i motivi che hanno pesantemente influito sulla gestione dell'Ente e delle società controllate e pone nel dovuto risalto le principali differenze — attive e passive — verificatesi nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Il Collegio non ritiene, pertanto, di doverli ulteriormente illustrare ed ad essi fa espresso richiamo, avendone controllata l'esattezza.

Peraltro, sembra opportuno richiamare nuovamente l'attenzione dell'Amministrazione vigilante sulla pressante ed indilazionabile necessità che vengano adottati i provvedimenti legislativi atti a ripianare i disavanzi maturati, che ormai raggiungono il cospicuo importo

di lire 3.390.077.510 e che, prevedibilmente, supereranno i 4 miliardi alla fine dell'anno 1970, sulla base dei risultati già noti dei bilanci delle società controllate chiusi al 31 dicembre 1969.

L'assoluta carenza di mezzi finanziari non consente più all'Ente lo svolgimento delle attività istituzionali ad esso attribuite dalla legge e crea insuperabili difficoltà e strozzature, non solo per l'attuazione di programmi indifferibili di rammodernamento e di ampliamento degli impianti e delle attrezzature, ma costituisce un insuperabile ostacolo anche allo svolgimento della ordinaria amministrazione.

Per sottolineare tale situazione, basti qui ricordare che nel corso dell'esercizio l'Ente ha dovuto fare ricorso al credito di una sua società, per un importo di lire 150.000.000, al fine di fronteggiare impegni finanziari indifferibili.

Deve essere, altresì, sottolineato che viene anche a mancare il contributo annuo di lire 700.000.000 previsto dalla legge 21 giugno 1960 n. 649 e successive modificazioni, la cui ultima quota, di lire 350.000.000 è stata introitata all'inizio dell'esercizio 1970.

Il Collegio auspica, pertanto, che il Ministero delle Partecipazioni Statali, che già numerose volte in passato è intervenuto per sollecitare un congruo aumento del fondo di dotazione dello Ente, rappresenti nuovamente ai Ministeri competenti, in tutta la sua gravità, la situazione che si è determinata e che pone l'Ente nell'assoluta impossibilità di operare.

Il Collegio dà atto:

a) della corrispondenza tra le cifre esposte nel bilancio e quelle risultanti dai libri contabili, regolarmente tenuti;

b) che la valutazione dei cespiti patrimoniali e la determinazione dei ratei sono state effettuate in conformità delle disposizioni di legge, d'intesa con il Collegio sindacale; in particolare il valore delle partecipazioni, globalmente considerato, è stato stabilito con prudente criterio, anche dopo le riduzioni dei valori che, ai sensi dell'articolo 2343 C.C., furono a suo tempo effettuate dalle società del gruppo, costituite ai sensi dell'articolo 1 della legge 21 giugno 1960, n. 649;

c) che gli ammortamenti sono stati adeguatamente calcolati in conformità, anche, delle vigenti disposizioni fiscali;

d) che il fondo indennità liquidazione personale copre l'intero onere maturato al 31 dicembre 1969.

Il Collegio, nell'esercizio in esame, oltre ad effettuare le prescritte verifiche periodiche, ha partecipato alle riunioni dei Consigli di amministrazione dell'Ente, di volta in volta constatando la rispondenza delle deliberazioni adottate alle disposizioni legislative e statutarie.

Il Collegio, pertanto, esprime avviso favorevole alla approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1969, secondo la proposta formulata dal Consiglio di amministrazione.

IL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1969

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1969

Attivo

Banche	L.	267.233.119	
Cassa	»	600.000	
		<hr/>	L. 267.833.119
Crediti verso società controllate	»		753.375.971
Crediti diversi	L.	2.012.500	
Crediti per cauzioni	»	776.489	
Ratei attivi	»	8.830.146	
		<hr/>	» 11.619.135
Partecipazioni azionarie	»		12.322.660.292
Mobili, arredi, macchine per scrivere, per calcolo impianti	L.	36.643.552	
Automezzi	»	6.652.384	
Biblioteca	»	2.519.297	
		<hr/>	» 45.815.233
Finanziamenti alle società controllate per opere di incremento e miglioramento patrimonio termale.	»		2.901.157.808
			<hr/>
Totale dell'attivo	L.		16.302.461.558
Disavanzi degli esercizi precedenti	»		2.646.598.765
Disavanzo di esercizio	»		743.478.745
			<hr/>
Totale attivo e disavanzi	L.		19.692.539.068
Società controllate per fidejussioni	»		4.600.000.000
Società controllate per titoli di proprietà a cauzione di ammini- stratori	»		18.680.000
Terzi per titoli di proprietà a garanzia di mutui concessi a società controllate	»		28.200.000
			<hr/>
Totale generale	L.		24.339.419.068
			<hr/> <hr/>

Passivo

Debiti verso società controllate	L.	239.087.769
Debiti diversi	»	76.037.116
Fondo indennità liquidazione personale	»	113.716.660
Fondo imposte	»	35.599.435
Totale del passivo		L. 464.440.980
Fondo ammortamenti	»	37.368.818
Fondo incremento e miglioramento patrimonio termale	»	6.950.000.000
Fondo di dotazione	»	12.240.729.270
Totale passivo e fondi patrimoniali		L. 19.692.539.068
Fidejussioni per conto di società controllate	»	4.600.000.000
Titoli di proprietà presso terzi a cauzioni di amministratori	»	18.680.000
Titoli di proprietà a garanzia di mutui concessi a società controllate	»	28.200.000
Totale generale		L. 24.339.419.068

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1969

Proventi e rendite

Dividendi da partecipazioni azionarie	L.	231.207.597
Interessi attivi su depositi bancari	»	17.584.346
Interessi attivi su finanziamenti alle società controllate	»	20.779.000
Rimborso da terzi di stipendi ed oneri relativi	»	452.315
Totale dei proventi e rendite		L. 270.023.258
Disavanzo di esercizio	»	743.478.745
Totale dei proventi, rendite e disavanzo		L. 1.013.502.003

Spese e perdite

Stipendi oneri sociali previdenziali e varie	L.	207.345.061
Quota indennità liquidazione personale	»	26.953.380
Compensi a terzi	»	6.600.000
Costi dei servizi e generali	»	39.772.546
Costi diversi amministrativi	»	31.219.235
Ammortamenti	»	6.030.015
Oneri tributari	»	12.460.106
Perdite su partecipazioni azionarie	»	682.854.000
Oneri finanziari	»	267.660
Totale spese e perdite		L. 1.013.502.003